

Ciao Paolo,

dovessi dare un voto all'incontro direi un bel 9 (il 10 solo se la sala fosse stata un minimo più grande...). Mi ha sorpreso (e rallegro) il fatto che i partecipanti provenissero da varie parti della provincia e non solo da Fossano... questo significa che è stato dato risalto all'iniziativa, che il passa-parola funziona e che c'è un bel fermento...

Tre menzioni, secondo me, vincenti e degne di nota della serata:

1. l'approccio esplicito vostro di voler studiare qualcosa insieme a loro, cioè il non avere già un pacchetto preconfezionato da offrire;
2. la presenza del vescovo (e in veste di "promotore-uditore!") con la sua affermazione di riconoscere in loro un importante e necessario ruolo profetico;
3. l'auspicio, sempre del vescovo, di costituire gruppetti strategicamente settoriali, in vista, però, di gruppi "misti" nella normalità.

Ho trovato perfetti la tua introduzione, le testimonianze, la preghiera, le parole del vescovo (tutte!), la gestione dei tempi e la scelta delle attività. Soprattutto l'aver dato appuntamento al 5 giugno: è stata la più bella dimostrazione che si vuole davvero andare avanti...

Complimenti davvero, a tutti voi!

Si è percepito che l'incontro è stato preparato con cura e con lo spirito giusto.

Anche l'imprevisto siparietto finale tra Fabio e il vescovo mi è sembrato, tutto sommato, **molto opportuno**: nel senso che, oltre a dimostrare concretamente la vostra volontà di ascolto e accoglienza, ha permesso di ribadire i contorni di questo percorso che inizia, rafforzandone (con il consenso della maggioranza, *lo si sentiva dai sospiri mentre Fabio reiterava le provocazioni...*) lo stile di sincera ricerca (e non di polemica, dalla quale, grazie a Fabio -*che io conosco poco ma so che è un tipo sanguigno*- mi sembra la maggioranza abbia preso le distanze riconoscendo i "passi da gigante" compiuti e l'opportunità che gli si presenta davanti).

Che altro dire?

Una cosa importante. Mi pare che, a differenza dei precedenti incontri interdiocesani rivolti ai separati/divorziati/risposati (2005 con Nicolli e 2007 con Rocchetta) si sia fatto un grande salto di qualità e ci siano, ora, delle premesse (da non lasciar assolutamente cadere...) per costruire qualcosa di significativo e di stabile.

In particolare ti segnalo due aspetti fondamentali (che sono mancati in passato):

1. l'aver trasmesso con forza e chiarezza (e nei fatti) che questi fratelli sono davvero PROTAGONISTI (e credo lo abbiano capito tutti...);
2. l'aver raccolto le striscioline di carta coi loro recapiti (è l'inizio concreto di una rete...) per DARE CONTINUITA' al cammino.

Concludo con una prospettiva che, egoisticamente, mi piacerebbe assumesse questo cammino: dopo alcuni incontri, come dice il vescovo, "chiarificatori" per tutti (in modo che ci sia tempo e spazio anche per un affiatamento dei partecipanti), favorire la costituzione di gruppi "di lavoro" territoriali (per diocesi?) che, restando in stretto contatto tra loro, si pongano come locale ed autorevole punto di riferimento e promuovano, col tempo, iniziative diversificate (magari a turno in città diverse) di sensibilizzazione e coinvolgimento su questo delicato settore della pastorale. Credo sia la strada giusta per avviare una conversione culturale delle nostre comunità cristiane.

Ora mi fermo, senò faccio un poema... Se credi, gira pura queste mie considerazioni alla tua équipe. Un abbraccio e grazie ancora di ciò che avete realizzato!

Tommy